



Bruxelles, 14 giugno 2017
(OR. en)

10151/17

COSI 132	VISA 227
FRONT 266	FAUXDOC 29
ASIM 70	COPEN 197
DAPIX 230	CT 59
ENFOPOL 299	EJUSTICE 76
ENFOCUSTOM 151	JAI 592
SIRIS 103	CSCI 12
DATAPROTECT 117	SAP 4

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio
in data: 8 giugno 2017
Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 9448/17

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulla via da seguire per migliorare lo scambio di informazioni e garantire l'interoperabilità dei sistemi d'informazione dell'UE
- Conclusioni del Consiglio (8 giugno 2017)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla via da seguire per migliorare lo scambio di informazioni e assicurare l'interoperabilità dei sistemi d'informazione dell'UE, adottate dal Consiglio nella sua 3546^a sessione, tenutasi l'8 giugno 2017.

Conclusioni del Consiglio sulla via da seguire per migliorare lo scambio di informazioni e garantire l'interoperabilità dei sistemi d'informazione dell'UE

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

CERTO che gli Stati membri dell'Unione europea possono fornire sicurezza e protezione ai loro cittadini solo attraverso uno sforzo comune, in quanto soltanto insieme dispongono dei mezzi e delle informazioni pertinenti, con particolare riferimento all'identificazione delle persone che accedono allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia e minacciano i valori comuni europei;

VISTA la rinnovata strategia di sicurezza interna dell'UE del 16 giugno 2015¹, in cui si afferma che è opportuno prestare particolare attenzione alle azioni dell'Unione europea e degli Stati membri volte a migliorare gli scambi e l'accessibilità delle informazioni, in particolare garantendo l'interoperabilità dei vari sistemi informatici e incoraggiando la scelta più appropriata del canale pertinente per lo scambio di informazioni;

RICORDANDO che l'interoperabilità costituisce una priorità al più alto livello politico, come affermato dal Consiglio europeo nelle conclusioni del 18 dicembre 2015: "I recenti attentati terroristici dimostrano in particolare che occorre intensificare con urgenza la condivisione delle informazioni pertinenti, segnatamente (...) assicurando l'interoperabilità delle banche dati pertinenti per quanto riguarda i controlli di sicurezza";

RICORDANDO che i recenti attacchi terroristici e altri atti criminali hanno dimostrato che l'utilizzo di informazioni fraudolente relative all'identità ha ripetutamente svolto un ruolo fondamentale nel *modus operandi* degli autori;

¹ Doc. 9798/15.

TENENDO PRESENTE che nella sua comunicazione "Sistemi d'informazione più solidi e intelligenti per le frontiere e la sicurezza" del 6 aprile 2016², la Commissione ha elencato le seguenti carenze presentate dai sistemi d'informazione: utilizzo non ottimale delle funzionalità dei sistemi d'informazione esistenti; lacune nell'architettura della gestione dei dati dell'UE; complessità dovuta all'esistenza di sistemi d'informazione gestiti in maniera diversa; e frammentarietà dell'architettura della gestione dei dati per il controllo delle frontiere e la sicurezza;

RICORDANDO che nella comunicazione summenzionata la Commissione ha annunciato l'istituzione di un gruppo di esperti ad alto livello sui sistemi d'informazione e l'interoperabilità, che avrà il compito di affrontare gli aspetti giuridici, tecnici e operativi delle diverse opzioni per l'interoperabilità dei sistemi d'informazione, analizzando tra l'altro la necessità, la fattibilità tecnica e la proporzionalità delle opzioni disponibili e le loro implicazioni per la protezione dei dati;

RAMMENTANDO che la tabella di marcia per rafforzare lo scambio e la gestione di informazioni, comprese soluzioni di interoperabilità nel settore "Giustizia e affari interni"³, approvata dal Consiglio il 9 e 10 giugno 2016, include un'analisi delle sfide più importanti riguardo all'architettura dei sistemi d'informazione dell'UE nel settore GAI e un elenco di azioni specifiche per affrontare tali sfide;

VISTA la decisione (UE) 2015/2240 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, che istituisce un programma sulle soluzioni di interoperabilità e quadri comuni per le pubbliche amministrazioni, le imprese e i cittadini europei (programma ISA2) come mezzo per modernizzare il settore pubblico⁴;

CONVINTO che l'interoperabilità dei sistemi d'informazione sia un settore in cui l'UE può realizzare importanti progressi e fare veramente la differenza a beneficio di tutti i cittadini, e che una maggiore integrazione dell'architettura di gestione dei dati sia necessaria per rafforzare sia la gestione delle frontiere esterne sia la sicurezza interna dell'UE, massimizzando i benefici dei sistemi d'informazione esistenti, elaborando nuove azioni complementari per colmare le lacune esistenti e migliorando l'interoperabilità dei sistemi d'informazione, come indicato dal Consiglio europeo e dal Consiglio;

² Doc. 7644/16.

³ Doc. 9368/1/16 REV 1.

⁴ GU L 318 del 4.12.2015, pag. 1.

CONSAPEVOLE che la qualità delle informazioni condivise e conservate nelle banche dati dell'UE riveste la massima importanza, e che l'affidabilità dei dati archiviati è indispensabile per evitare il rischio di ottenere corrispondenze errate o di non trovare riscontri, che comprometterebbe il valore dei sistemi d'informazione;

CONSIDERANDO che l'accesso ai sistemi d'informazione dell'UE nel settore "Giustizia e degli affari interni" da parte delle autorità degli Stati membri competenti a fini di prevenzione, accertamento e indagine di reati di terrorismo o di altri reati gravi è particolarmente importante per garantire la sicurezza delle frontiere esterne e la sicurezza interna di tutti gli Stati membri e, allo stesso tempo, contribuisce ulteriormente a massimizzare il valore di tali sistemi;

RICONOSCENDO che alcuni degli attuali sistemi d'informazione dell'UE non sono alimentati e consultati in modo omogeneo dagli Stati membri, il che impedisce di sfruttare il pieno potenziale di tali sistemi, in particolare nella lotta contro le forme gravi di criminalità e il terrorismo;

RICONOSCENDO che al fine di colmare le attuali lacune di informazione per la gestione delle frontiere e il contrasto, come ad esempio in relazione all'attraversamento delle frontiere da parte di cittadini dell'UE, titolari di visti per soggiorni di lunga durata, carte di soggiorno e permessi di soggiorno, potrebbero essere necessari anche nuovi sistemi d'informazione;

CERTO che le soluzioni atte a garantire l'interoperabilità dei sistemi d'informazione europei sono essenziali per affrontare le sfide in materia di terrorismo, criminalità e migrazione a cui è confrontata l'Unione, in particolare assicurando che le persone i cui dati alfanumerici e/o biometrici sono noti in una banca dati siano riconosciute nel momento in cui tali dati sono confrontati con i dati di un'altra banca dati;

RAMMENTANDO le conclusioni del Consiglio sullo sviluppo dell'unione doganale dell'UE e della sua governance⁵, le conclusioni del Consiglio sul piano d'azione della Commissione per rafforzare la risposta europea alle frodi riscontrate nei documenti di viaggio⁶, le conclusioni del Consiglio sulla sostenibilità di e-CODEX⁷ e la tabella di marcia sull'e-CODEX⁸, nonché le conclusioni del Consiglio sul miglioramento della giustizia penale nel ciberspazio⁹ in relazione a vari sistemi d'informazione nel settore "Giustizia e degli affari interni";

CONSAPEVOLE del fatto che una maggiore condivisione di informazioni e l'attuazione di soluzioni di interoperabilità richiederanno risorse tecniche e umane nonché mezzi finanziari a livello dell'UE e negli Stati membri;

SOTTOLINEANDO che gli Stati membri e le istituzioni e agenzie dell'UE hanno l'obbligo di rispettare i diritti fondamentali, in particolare il diritto al rispetto della vita privata e il diritto alla protezione dei dati personali;

CON LE PRESENTI CONCLUSIONI

ACCOGLIE CON FAVORE la relazione finale del gruppo di esperti ad alto livello sui sistemi d'informazione e l'interoperabilità, comprese le dichiarazioni dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), del Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) e del coordinatore antiterrorismo dell'UE (CTC) allegate alla relazione;

ACCOGLIE CON FAVORE la constatazione del Garante europeo della protezione dei dati, riportata nell'allegato della relazione, secondo cui i principali ostacoli all'interoperabilità sostenibile derivano dall'attuale base giuridica dei sistemi d'informazione, e non soltanto dai principi della protezione dei dati, ed è opportuno che eventuali soluzioni rispettino pienamente i principi della protezione dei dati;

⁵ Doc. 7585/1/17 REV 1.
⁶ Doc. 7696/17, 15502/16.
⁷ Doc. 15774/14.
⁸ Doc. 14465/16.
⁹ Doc. 10007/16.

ACCOGLIE CON FAVORE i pareri della Commissione e le proposte per il futuro volte a conseguire l'interoperabilità dei sistemi di informazione entro il 2020 sulla base delle raccomandazioni del gruppo di esperti ad alto livello figuranti nella comunicazione "Settima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza" del 16 maggio 2017¹⁰;

SI IMPEGNA a dare seguito alle discussioni tenutesi in sede di gruppo di esperti ad alto livello, con un approccio che tenga conto della natura intersettoriale delle sfide in materia di migrazione, frontiere e sicurezza, in uno specifico forum del Consiglio, sotto la guida strategica e l'attento monitoraggio del comitato permanente per la cooperazione operativa in materia di sicurezza interna (COSI). Laddove opportuno possono essere consultati il Comitato strategico sull'immigrazione, le frontiere e l'asilo (CSIFA) e il Comitato di coordinamento nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale (CATS);

INVITA gli Stati membri, la Commissione e l'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA) a migliorare **la qualità dei dati** contenuti nei sistemi d'informazione dell'UE attuando, per quanto possibile, la tabella di marcia sulla qualità dei dati¹¹ nel contesto del quinto elenco di azioni della strategia rinnovata di gestione delle informazioni¹², nonché a elaborare, di concerto con l'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL) e, se del caso, in collaborazione con l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), i necessari moduli di formazione sulla qualità dei dati per il personale preposto ad alimentare e monitorare i sistemi a livello nazionale;

¹⁰ Doc. 9348/17.

¹¹ Doc. 13301/1/16 REV 1.

¹² Doc. 5307/2/17 REV 2.

INVITA la Commissione, insieme con eu-LISA e in consultazione con gli Stati membri, a istituire - per tutti i sistemi sotto la responsabilità operativa dell'agenzia - meccanismi automatizzati per il controllo della qualità dei dati e indicatori comuni della qualità dei dati, ad adoperarsi per la creazione di un archivio di dati contenente dati resi anonimi e, laddove risulti necessario e opportuno, a presentare proposte legislative corrispondenti entro il primo trimestre del 2018;

INVITA la Commissione, per quanto riguarda **l'accesso ai sistemi d'informazione dell'UE nel settore "Giustizia e degli affari interni" da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, accertamento e indagine di reati di terrorismo o di altri reati gravi**, a valutare le opzioni proposte dal gruppo di esperti ad alto livello volte a ottenere una maggiore semplificazione, coerenza, efficacia e attenzione alle esigenze operative, a formulare proposte legislative corrispondenti che forniscano il necessario quadro per agevolare tale accesso in conformità dei principi della protezione dei dati e a sottoporle al Consiglio a fini di discussione all'inizio del 2018;

INVITA gli Stati membri, per quanto riguarda **i sistemi d'informazione dell'UE esistenti**, ad attuare e applicare pienamente la normativa in materia di sistema d'informazione Schengen (SIS), sistema d'informazione visti (VIS), sistema europeo di dattiloscopia (Eurodac) e decisioni Prüm, a utilizzare tali sistemi d'informazione e ad alimentare le banche dati contemplate da tali strumenti al fine di sfruttarne il pieno potenziale;

INVITA la Commissione, gli Stati membri ed eu-LISA, tenendo conto delle conclusioni del gruppo di esperti ad alto livello, a proseguire la loro stretta collaborazione sui miglioramenti tecnici e operativi per i sistemi SIS, VIS ed Eurodac al fine di migliorare costantemente i sistemi d'informazione esistenti, ottimizzarne l'utilizzo e massimizzarne il valore aggiunto per le autorità competenti che ne fanno uso, in particolare mediante l'istituzione di un sistema centrale automatico per il riconoscimento delle impronte digitali (AFIS) nel SIS. Occorrerebbe inoltre valutare una possibile soluzione volta a consentire lo scambio ad-hoc e reciproco di informazioni tra gli Stati membri indipendentemente dal fatto che applichino integralmente l'acquis di Schengen, non lo applichino ancora o lo applichino parzialmente o non vi partecipino, come previsto dalla tabella di marcia per rafforzare lo scambio e la gestione di informazioni, comprese soluzioni di interoperabilità nel settore "Giustizia e affari interni";

INVITA i legislatori ad adoperarsi per concludere in modo rapido e accurato i negoziati sulle proposte legislative per il miglioramento dei sistemi SIS ed Eurodac;

INVITA la Commissione, Europol ed eu-LISA, in consultazione con gli Stati membri, a esplorare e promuovere sinergie tra i dati di Europol e di altri sistemi esistenti;

RICORDA l'invito, rivolto alla Commissione nelle conclusioni del 27 marzo 2017¹³, ad adottare le misure del caso, compresa una proposta legislativa che stabilisca basi più solide per il sistema FADO (documenti falsi e autentici online), garantendone al tempo stesso la continuità e lo sviluppo;

SI IMPEGNA, per quanto riguarda i **nuovi sistemi di informazione dell'UE**, a perseguire un rapido accordo sulle proposte relative all'istituzione di un sistema di ingressi/uscite e del sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS), in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2016, le conclusioni del presidente del Consiglio europeo del marzo 2017 e la dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017;

INVITA la Commissione a:

- presentare entro la fine di giugno 2017 una proposta legislativa supplementare relativa a un sistema europeo centralizzato di informazione sui casellari giudiziari per i cittadini di paesi terzi (ECRIS-TCN);
- esaminare quanto prima, a seguito di discussioni fra le pertinenti parti interessate sull'eventuale necessità di una sistematica registrazione degli attraversamenti delle frontiere di tutti i cittadini dell'UE, la proporzionalità e la fattibilità di tale registrazione sistematica, ad esempio in una banca dati dedicata, e sottoporre le sue conclusioni al Consiglio a fini di discussione entro il primo trimestre del 2018;

¹³ Doc. 7696/17.

- valutare, insieme agli Stati membri e con il sostegno tecnico di eu-LISA, la fattibilità, le possibilità e le alternative di una registrazione mirata dei riscontri positivi ottenuti nel SIS, compresa la possibilità di accedervi da parte di Europol, e una migliore disponibilità di informazioni supplementari contenute nei formulari SIS e sottoporre le sue conclusioni al Consiglio a fini di discussione entro il primo trimestre del 2018;
- effettuare, in via prioritaria, uno studio di fattibilità per l'istituzione di un registro centrale dell'UE contenente informazioni sui visti per soggiorni di lunga durata, sulle carte di soggiorno e sui permessi di soggiorno, valutare se sia opportuno includere in detto registro i lasciapassare per traffico frontaliero locale e sottoporre le sue conclusioni al Consiglio a fini di discussione entro il primo trimestre del 2018;

INVITA la Commissione, per quanto riguarda la realizzazione delle **tre dimensioni dell'interoperabilità proposte dal gruppo di esperti ad alto livello**, insieme ad eu-LISA, al Garante europeo della protezione dei dati, alla FRA e ad altre pertinenti parti interessate o in cooperazione con esse, se del caso, e garantendo la piena conformità alle prescrizioni della Carta dei diritti fondamentali e, in particolare, al quadro generale di protezione dei dati personali nell'UE, a:

- adoperarsi per la creazione di un portale di ricerca europeo capace di effettuare ricerche in parallelo in tutti i sistemi pertinenti dell'UE nei settori frontiere, sicurezza e asilo. Anche la possibilità di accedere ai dati di Europol attraverso il portale di ricerca europeo dovrebbe essere esaminata insieme a Europol ed è opportuno valutare, in consultazione con Interpol, la possibilità o meno di accedere alle banche dati di Interpol attraverso un portale di ricerca europeo, precisando, in caso affermativo, a quali banche dati e a quali condizioni;
- valutare la futura attuazione di un servizio comune di confronto biometrico per tutti i tipi di dati biometrici e analizzarne l'uso al fine di segnalare l'esistenza di dati biometrici di altri sistemi, compresa l'analisi, insieme a Europol, del modo in cui tale servizio comune di confronto biometrico possa anche essere utilizzato per sottoporre i dati di Europol a un controllo incrociato;
- valutare la futura istituzione di un registro comune di identità, compresa la valutazione, insieme a Europol, della possibilità di includere i dati di Europol in detto registro;

- presentare, se del caso, proposte legislative in linea con i risultati degli studi di fattibilità nei primi mesi del 2018, compresa una valutazione d'impatto approfondita, ai fini dell'attuazione pratica di queste soluzioni di interoperabilità entro il 2020;

INVITA la Commissione, per quanto riguarda **altri aspetti dell'interoperabilità e l'interoperabilità con altri sistemi o meccanismi di scambio di informazioni** insieme a eu-LISA o ad altre pertinenti parti interessate o in cooperazione con esse, come ad esempio gli esperti nazionali, a:

- considerare, insieme agli Stati membri, a Europol, eu-LISA, Frontex e Interpol, le modalità per istituire una governance a livello europeo per il formato universale dei messaggi (UMF - Universal Messaging Format), che consenta un processo decisionale strutturato e funga da meccanismo di gestione delle modifiche, tenendo conto dei risultati del progetto UMF-3 nel contesto della strategia rinnovata di gestione delle informazioni¹⁴, e sottoporre le sue conclusioni al Consiglio a fini di discussione nel 2018;
- continuare a sviluppare il sistema di controllo delle importazioni ed effettuare uno studio di fattibilità volto a esaminare ulteriormente gli aspetti tecnici, operativi e giuridici dell'interoperabilità dei sistemi di sicurezza e gestione delle frontiere con i sistemi doganali e sottoporre le sue conclusioni al Consiglio a fini di discussione entro la fine del 2018;
- realizzare uno studio di fattibilità su un meccanismo centralizzato per le informazioni anticipate sui passeggeri (API), compresa l'esigenza di un router centralizzato, consentendo agli Stati membri interessati di disporre di una connettività unica per le compagnie aeree e fornendo dati API ai sistemi sia nazionali che centrali (EES/VIS, ETIAS), e sottoporre le sue conclusioni al Consiglio a fini di discussione entro il secondo trimestre del 2018;

¹⁴ Doc. 5307/2/17 REV 2.

- fatta salva la necessità di una piena attuazione della direttiva PNR dell'UE, considerare di ampliare lo studio di fattibilità relativo all'attuazione di un router API centralizzato e analizzarne anche l'uso per i codici di prenotazione (PNR), consentendo agli Stati membri interessati di disporre di una connettività unica per le compagnie aeree e fornendo dati PNR ai sistemi nazionali quando gli Stati membri avranno attuato la direttiva PNR dell'UE, e sottoporre le sue conclusioni al Consiglio a fini di discussione entro la fine del 2018;
- rafforzare l'accesso delle agenzie GAI dell'UE a vari sistemi di informazione dell'UE conformemente ai rispettivi mandati e garantire che le agenzie utilizzino i propri diritti di accesso nella misura più ampia possibile, garantendo allo stesso tempo che i dati detenuti da uno Stato membro non siano condivisi senza il consenso di tale Stato membro;

INVITA Europol a proseguire i lavori sul progetto "Querying Europol Systems" (QUEST), anche a sostegno dello sviluppo di interfacce di ricerca uniche nazionali, e a garantire che ne sia facilitata l'implementazione negli Stati membri entro la fine del 2018;

CONSIDERANDO che, nell'ambito del **miglioramento dello scambio di informazioni transfrontaliero tra autorità giudiziarie**, conformemente alla relazione sullo stato dei lavori dei servizi della Commissione in seguito alle conclusioni del Consiglio sul miglioramento della giustizia penale nel ciber spazio, la comunicazione delle richieste di prove elettroniche e delle relative risposte dovrebbe essere effettuata tramite e-CODEX, e considerando l'urgente necessità di istituire un quadro sostenibile per quanto riguarda l'intero ciclo di vita dello sviluppo e della gestione operativa di e-CODEX nell'interesse delle autorità partecipanti;

INVITA la Commissione a presentare una proposta volta a garantire la sostenibilità di e-CODEX, fornendo le necessarie disposizioni giuridiche e tecniche che consentano a eu-LISA di garantirne la manutenzione e l'interoperabilità, così da permettere a detta agenzia di disporre di soluzioni e-CODEX entro la fine del 2018;

INVITA la Commissione, nella preparazione delle future iniziative in materia di sistemi di informazione nel settore della giustizia e degli affari interni, a valutare l'impatto sui **diritti fondamentali, compresi i principi di protezione dei dati**, e a considerare tutte le possibilità offerte dalla tecnologia in relazione alle soluzioni per la tutela della vita privata fin dalla progettazione;

ATTENDE CON INTERESSE, entro la fine di giugno 2017, la proposta legislativa della Commissione sul rafforzamento del mandato e delle risorse di eu-LISA per consentire all'agenzia di sviluppare l'approccio all'interoperabilità in linea con le presenti conclusioni, e SI IMPEGNA a esaminare tale proposta in via prioritaria;

SOTTOLINEA che tutte le proposte dirette a migliorare o a istituire sistemi di informazione dell'UE dovrebbero tener conto della necessità di ulteriori risorse tecniche, umane e finanziarie per la loro implementazione, garantire l'efficacia dei processi operativi e di gestione delle informazioni e la formazione degli utenti finali, al fine di accompagnare le misure indicate nelle presenti conclusioni;

INVITA la presidenza entrante ad **aggiornare la tabella di marcia** per rafforzare lo scambio e la gestione di informazioni, comprese le soluzioni di interoperabilità nel settore della giustizia e degli affari interni, quale strumento completo in seno al Consiglio, integrando le raccomandazioni del gruppo di esperti ad alto livello in linea con le presenti conclusioni, le azioni della strategia aggiornata di gestione delle informazioni per la sicurezza interna dell'UE e tutte le altre azioni pertinenti che contribuiscono all'orientamento, all'attuazione e al monitoraggio delle diverse attività volte a migliorare la gestione delle informazioni e l'interoperabilità dei sistemi di informazione dell'UE nel settore "Giustizia e affari interni" con un approccio coerente che individui sinergie ed eviti sovrapposizioni;

INVITA tutte le pertinenti parti interessate a continuare ad attuare la tabella di marcia.